

Proseguono gli incontri del segretario generale, Renata Polverini, con la base del sindacato

Le Utl mobilitate verso il Primo Maggio



Nella foto sopra l'incontro di Catania. Nella foto accanto la riunione che si è tenuta a Milano

Milano, Napoli, Catania, Roma. Renata Polverini ha incontrato in queste settimane, all'indomani del congresso confederale, alla presenza dei segretari confederali e dei responsabili regionali e provinciali, i quadri e gli iscritti per riconfermare e approfondire il programma dell'Ugl per i prossimi anni. Un programma fondato sulla centralità del lavoro e sul rilancio dello sviluppo del sistema Paese. Un programma, ha ribadito il segretario generale, al quale tutti sono chiamati a garantire il proprio contributo. Da Nord a Sud, entusiasmo e determinazione hanno accompagnato ogni tappa di un tour lungo lo Stivale iniziato a Napoli e che si è concluso a Roma il 28 marzo con la conferenza di programma delle Regioni Lazio, Marche, Abruzzo, Toscana, Umbria e Sardegna.

«Il documento politico approvato al Congresso di febbraio - ha detto Polverini alle donne e agli uomini dell'Ugl - deve essere la nostra Bibbia. Dobbiamo lavorare tutti insieme per raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti, primo tra tutti quello di riportare al centro delle politiche governative il lavoro. Come per il resto dell'Italia, ma ancora di più per il Mezzogiorno, ci batteremo affinché il lavoro torni ad essere al centro dell'agenda di politica economica della prossima legislatura e del prossimo Governo. E per farlo, pretenderemo altrettanta attenzione nei confronti dell'industria, senza la quale il lavoro non ha modo di esistere né di essere qualificato, e di porre definitivamente in secondo piano la finanza, poiché ha portato con sé solo individualismo economico, speculazioni e scandali». La necessità di un rilancio dello sviluppo e della competitività del Paese sono stati al centro del dibattito delle riunioni con le Regioni del Nord, del Sud e delle Isole con particolare riferimento alla urgenza di risolvere, una volta per tutte, una questione meridionale che ancora oggi rimane il tallone d'Achille di un sistema Paese che stenta a crescere. «Il prossimo Governo dovrà garantire interventi seri per rimettere in moto il Sud

del Paese - ha detto Polverini - Occorrono infrastrutture che non possono coincidere solo con il Ponte sullo Stretto, ma devono interessare una rete di servizi materiali e immateriali utili a rendere la vita delle lavoratrici e dei lavoratori più semplice. Un reale risanamento del Sud, infatti, non può prescindere dalla sicurezza e dalla legalità, da una Pubblica amministrazione che sia più efficiente e snella, da un costo sostenibile dell'energia e da un reale accesso al credito per le piccole imprese». In tutto questo, il sindacato deve consolidare e rafforzare il proprio ruolo nel contesto economico e sociale, garantendo al lavoratore, e quindi al cittadino, una presenza forte che si traduce nella capacità di unire alla tutela del lavoratore l'atti-

vo di servizio al cittadino. «Ma per fare in modo che questo accada dobbiamo concentrarci di più sulla formazione - ha spiegato Polverini - che non vuol dire solo conoscere i contratti e le norme, ma anche dimostrare capacità di interagire ai diversi livelli di competenza con le istituzioni, con le realtà del proprio territorio con le altre confederazioni sindacali». Durante gli incontri il segretario ha ringraziato i segretari confederali che hanno partecipato alle riunioni nelle diverse città d'Italia. Ognuno dei quali ha saputo portare un fattivo

contributo. Sostenendo, prima di tutto, la necessità di inaugurare, all'interno della confederazione, una rinnovata stagione di dialogo tra le strutture. «Dobbiamo tutti rimboccarci le maniche - ha sottolineato Serafino Cabras - perché è la squadra che vince, non il singolo campione». Uno degli obiettivi prioritari, come è stato rimarcato nell'ultimo incontro, quello nella Capitale, resta la rappresentanza nel pubblico impiego. «Il dibattito sulla rappresentatività è aperto - ha detto Rolando Vicari - ma per noi, più della legge, conta avere la rappresentatività nei luoghi di lavoro e da questo punto di vista sarà importante il contributo che saprà dare ogni singola Unione per consolidare e migliorare i risultati già raggiunti. Dobbiamo sin da ora individuare e preparare i nostri candidati

rafforzando i rapporti tra le Utl e le Rsu». Anche Giulio Del Bon ha posto l'accento sull'importanza di una maggiore collaborazione tra le strutture periferiche e quelle centrali della Confederazione. «Occorre fare squadra - ha detto - e confrontarci costantemente anche su tematiche come le politiche ambientali e le infrastrutture che di riflesso possono interessare la quasi totalità delle strutture». Concetto ribadito anche da Marina Porro che ha evidenziato la necessità di intensificare l'attività a livello locale. «Le Unioni rappresentano per noi i sensori dei bisogni e delle esigenze reali del territorio a partire dai quali poi dobbiamo sederci ai tavoli di contrattazione con spirito propositivo». L'Ugl, insomma, come ha sottolineato Paolo Segarelli, deve continuare ad essere un «sin-

dacato vigile, sempre attento alle dinamiche economiche: al fisco, alla previdenza, alle privatizzazioni, tema sempre più attuale ai tavoli di concertazione». Un sindacato di serie A, come ha tenuto a rimarcare il segretario generale a conclusione degli incontri, nel solco della onestà e della lealtà che in tutti questi anni ha caratterizzato la confederazione nei rapporti con le altre organizzazioni sindacali. Quindi ha dato appuntamento a tutti i sindacalisti della Ugl al Primo Maggio. «Quest'anno l'Ugl torna a sfidare la piazza: saremo a Terni, città simbolo dell'impegno sindacale a salvaguardia dell'ultimo avanzato di produzione industriale nazionale, dove tutta la grande famiglia dell'Ugl si riunirà per la Festa dei Lavoratori».

F. D.



Un concerto per finanziare un complesso multifunzionale nel quartiere brasiliano di San Gonzalo

Il Ciscos-Ugl e la musica solidale

Le note di Mozart, Boccherini, Strauss e Brahms, eseguite dal quartetto d'archi "Redditi", come veicolo di solidarietà. Si è tenuto, infatti, presso l'Istituto Italo-Latino Americano di Roma, il 10 marzo scorso, un concerto di beneficenza organizzato dal Ciscos Ugl, Associazione per la cooperazione internazionale, con la finalità di raccogliere fondi per il progetto intitolato "Adotta un quartiere". «L'iniziativa - ha ricordato Ivette Cagliari, responsabile dell'Ufficio Pari Opportunità dell'Ugl - è nata con l'obiettivo di accrescere l'inclusione sociale e migliorare il tenore di vita della popolazione del quartiere di San Gonzalo nella periferia di Tuabaté, cittadina situata nell'hinterland di San Paolo del Brasile». Qui la maggior parte degli abitanti vive in condizioni di estrema povertà, aggravate dall'alto di disoccupazione, in una località priva di servizi essenziali. «Grazie al Ciscos - ha sottolineato il segretario generale dell'Ugl, Renata Polverini - abbiamo trasferito il valore della solidarietà, che rappresenta una delle linee guida fondamentali dell'operato del nostro sindacato, al di là dei confini nazionali riuscendo a portare la speranza a chi è molto meno fortunato di noi». «Gli obiettivi dell'iniziativa - ha sottolineato Patrizia del Ninno, presidente del Ciscos-Ugl - quindi, sono riscattare i concetti di cittadinanza e responsabilità sociale tramite una struttura operativa permanente riproducibile ed eventualmente esportabile anche in altri quartieri disagiati della zona. Il progetto - ha continuato - prevede la costruzione, su un'area di 1000 metri quadri, di un complesso multifunzionale per attività formative, culturali e socio/sanitarie nella località di San Gonzalo che possa offrire formazione professionale alla popolazione per creare una possibilità concreta di elevarsi socialmente attraverso il lavoro, che fornisca i servizi sanitari di base e che soprattutto permetta ai tanti bambini che vivono nel quar-



tiere di usufruire di un luogo sicuro e confortevole dove socializzare e poter vivere la loro infanzia, spesso negata». Il Ciscos-Ugl, che ha al suo attivo la realizzazione di molteplici azioni di supporto alle popolazioni che si trovano in stato di emergenza umanitaria, intende pertanto contribuire alla ricostruzione di un tessuto sociale e lavorativo collaborando e rendendo partecipe un'organizzazione locale non governativa quale l'Istituto Graça, che da anni realizza attività per gli abitanti poveri del quartiere di San Gonzalo. Questo partenariato è completato anche dalla collaborazione con l'Illa (Istituto Italo Latino Americano) che, con l'interessamento

dell'ambasciatore Paolo Faiola, ha offerto la propria competenza nell'ambito del contesto latino-americano e concedendo la possibilità di usufruire della sede romana dell'Istituto per pubblicizzare e sensibilizzare l'iniziativa. Fondamentale, inoltre, per il progetto è l'operato della parrocchia di Menino Jesus nella diocesi di Tuabaté. In particolare Don Vitor Hugo Porto, grazie alla sua profonda esperienza e conoscenza del territorio, della popolazione e della lingua, fornisce un importante ed insostituibile collegamento con la realtà locale. «Con il mio lavoro di vice parroco nel quartiere di San Gonzalo - ha ricordato Don Vitor Hugo Porto - ho cercato di dare una speranza alle tante mamme lavoratrici ed ai loro bambini. Un impegno concreto, insieme al Ciscos-Ugl, per cercare di creare un futuro a queste persone e contribuire a rendere più degna la loro vita di tutti i giorni». Perché «tanto si può fare per aiutare chi ha più bisogno - come ha sottolineato Paola Della Casa, responsabile Task Force Iraq del Mae, impegnata da tempo nei più difficili scenari internazionali - partendo anche da piccoli gesti che possono però cominciare a cambiare le realtà fatte di povertà, di disagio e di emarginazione».

R. M.